

che gli avviene di parlare nel paesello nativo. Proseguendo quindi nel discorso, egli dice che ha un alto dovere da compiere, quello di proporre un brindisi al Re, e lo propone con parole così nobili ed elevate che gli adunati si alzano prorompendo in applausi ed in evviva ad Umberto I. A questo punto la musica intona la marcia reale, a cui tengono dietro calorosi battimani.

Ripreso il discorso il Senatore Saracco rivolge alcune parole ai deputati presenti, cui ringrazia insieme colle altre rappresentanze operaie di essere intervenute alla festa, quindi svolge alcune considerazioni sui diritti e sui doveri delle classi operaie, e termina con un brindisi al fascio operaio, all'unione delle forze vive della nazione per ottenere il benessere di questa, al quale scopo tutti devono mirare. Vivi applausi e grida di evviva Saracco, salutano il finire del discorso dell'egregio personaggio.

Prende quindi la parola il sig. Cortina di Monastero, il quale parla del bene che fanno le feste operaie, si augura che una ferrovia congiunga presto Acqui e Bistagno a Cortemilia, e fa proposta, accolta da applausi, di mandare un telegramma al Re. Dopo il sig. Cortina, parla il sig. Bassi di Cortemilia che dice, applaudito, alcune cose contro gli scioperi, e quindi si alza il deputato Ferrari. Egli premette che non ha d'uopo di ricordare quale sia la sua fede politica, perchè i suoi elettori ben la conoscono; essa si riassume nell'amore alla libertà ed all'ordine, amore che fu ed è quello del senatore Saracco, illustre e degno modello da proporsi. Ringrazia quindi la Società operaia di Bistagno dell'invito fattogli e parla dei bisogni delle classi operaie, a cui, afferma, deve il governo provvedere. Termina, fra vivi applausi, con un brindisi ai lavoratori e con un saluto al senatore Saracco.

Sorge poscia a parlare il deputato Borgatta, il quale comincia col dire che egli non può, come il suo on. collega, invocare precedenti parlamentari; ma si riferisce al programma col quale si presentò ai suoi elettori, e che gli valse i loro suffragi, programma a cui si mantenne e si manterrà fedele. Ciò premesso, egli discorre brevemente, dei varii progetti presentati dal Governo (fra cui quello pel riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso) a pro' delle classi operaie, e quindi entra a parlare della necessità di far progredire l'agricoltura, fonte inesaurita di ricchezze. Termina, applauditissimo, con un brindisi a Bistagno ed alla Società Operaia-Agricola ivi sorta.

Viene quindi il turno dell'avv. Terragni, il quale con poche, ma belle parole dice di portare il saluto e gli omaggi di Cremolino a Bistagno (alla cui prosperità egli propone di bere) ed al senatore Saracco. Legge in seguito un lungo discorso il sig. Monti di Monastero Bormida al quale tien dietro il sig. Bonziglia presidente della Società operaia d'Acqui, che svolge acconciamente alcuni concetti sul mutuo soccorso, rivolge varie raccomandazioni ai deputati in ordine agli interessi delle classi operaie, e termina, applaudito, con un augurio di prosperità alle associazioni di mutuo soccorso. Fa quindi un lungo ed applauditissimo discorso il sig. Negri di Cortemilia, il quale confuta le teorie socialistiche dimostrandone gli errori e le funeste conseguenze, e termina augurandosi di veder presto unita Cortemilia a Bistagno e ad Acqui. Parlano ancora il sig. Gandolfo di Spigno, ed il rappresentante della Società Operaia di Sampierdarena, ed in ultimo i sigg. Borreani Giovanni, il quale con

molta felicità ed eleganza di parola discorre di Bistagno, dei suoi uomini illustri ed in ispecie del senatore Saracco, ed il presidente della Società Agricola d'Acqui, sig. Baccalario.

Terminati i discorsi, tutti si alzano da tavola e le rappresentanze, invitate dal senatore Saracco, si recano in casa sua, ove viene servito il caffè. L'illustre senatore fa con molta cordialità gli onori di casa agli ospiti, i quali si trattengono con lui fin verso le sette, ora in cui preceduti dalla musica e passando pel paese illuminato, ci si reca alla stazione.

Quivi, all'arrivo del treno, si scambiano gli ultimi saluti, e ci si separa al grido di viva Bistagno. E così ebbe termine la simpatica festa, di cui tutti quelli che vi presero parte, serberanno certo gradito, indimenticabile ricordo.

Per finire diamo il testo del telegramma inviato al Re:

Primo aiutante di campo di S. M.

Monza.

Associazioni Agricolo-operaie Bistagno, Acqui, Cortemilia, Monastero Bormida, Spigno, Cremona, Sampierdarena e Dego riunite fratellvole banchetto, festeggiante decennio Società locale, presenti senatore Saracco e deputati collegio Ferrari e Borgatta, mandano a S. M. riverente saluto, protestano loro fede e devozione, col grido: Sempre avanti Savoia.

BLENCO DEGLI UFFIZI DEL CIRCONDARIO D'ACQUI

coll'indicazione dei libretti dai medesimi rilasciati, che erano tuttora in corso addì 31 dicembre 1882 e del credito rispettivo.

| | | |
|-----------------------------|--------------|-----------------|
| Acqui | Libretti 501 | — L. 155,879 89 |
| Bergamasco | 23 | — » 2,622 89 |
| Bistagno | 19 | — » 5,579 44 |
| Bubbio | 46 | — » 8,184 53 |
| Carpeneto | 70 | — » 13,138 20 |
| Castelnuovo Belbo | 9 | — » 3,354 89 |
| Cessole | 1 | — » 42 10 |
| Incisa Belbo | 60 | — » 8,526 72 |
| Molare | 65 | — » 31,442 84 |
| Mombaruzzo | 122 | — » 47,077 10 |
| Monastero Borm. | 166 | — » 14,832 99 |
| Nizza Monferrato | 118 | — » 11,075 88 |
| Ponti | 7 | — » 566 61 |
| Ponzone | 118 | — » 37,960 98 |
| Rivalta Bormida | 18 | — » 2,706 82 |
| Rocca Grimalda | 68 | — » 10,545 22 |
| Roccoverano | 8 | — » 578 05 |
| Spigno Monfer. | 52 | — » 12,553 04 |
| Strevi | 58 | — » 7,644 88 |
| Vesime | 5 | — » 786 93 |

Somme: Libretti 1534 — L. 375,102 02

Esposizione Generale Italiana - 1884

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Torino, 26 Ottobre 1883.

(R.) Gli ultimi contratti conchiusi dal Comitato esecutivo hanno una importanza tale che davvero meritano di essere segnalati.....

Permettete adunque che vi dia qualche cenno intorno a quelli fra essi che ultimi vengono in ordine di tempo.....

L'impresa degli addobbi nelle gallerie della meccanica, della marina, delle industrie estrattive e chimiche e della Storia del Risorgimento Italiano

fu concessa al noto signor Gallot per la somma di L. 24,000.

Il signor Ceria-Luigi di qui, ebbe l'autorizzazione di fare erigere nell'interno della Esposizione un elegante chiosco dove stabilirà un servizio di rinfreschi e caffè.....

L'impresa della vendita dei biglietti d'ingresso alla Mostra toccò al signor Ceriani di Milano che limitò le sue pretese alla provvigione dell'uno per cento.....

Al signor G. B. Ferri fu aggiudicata per una somma di L. 80,000 la costruzione degli edifici per la mostra zootecnica.

Ed al signor Valentini di Milano fu concesso l'esercizio delle poltroncine a bilancia, per la somma di L. 1300.

Di tali poltroncine, il Valentini ne metterà tre nella Esposizione: due nelle gallerie, una nel giardino. Coloro che le vorranno confutare per conoscere il proprio peso specifico, dovranno pagare l'esigua tassa d'un soldo.

Gazzettino CIRCONDARIO

★ Nizza — Il giorno 11 p. v. Novembre vi sarà qui l'inaugurazione del monumento a — Bartolomeo Bona. — È curiosa la questione della musica. Municipio e privati-concorsero con una discreta spesa alla formazione d'un corpo musicale, e per ben cinque anni durò tale istituzione.

Ora che avevano imparato, che avevano istrumenti, tenuta e maestro, ecco che finiscono i cinque anni di convenzione e di obbligo per musicanti ed è molto probabile che all'inaugurazione il municipio sia costretto di cercare al treve la propria musica.

TRIBUNALE

Udienza delli 22 Ottobre 1883 — In confronto di Ivaldi Domenico d'anni 29 nato a Ponzone e dimorante in Acqui, guardia daziaria, imputato di ferimento volontario per avere la sera del 9 Agosto 1883, percosso in Acqui, a sfogo di precedente rancore, Moretti Giovanni Batta, recandogli una ferita lacero-contusa alla fronte, giudicata guaribile in giorni 10, venne condannato all'ammenda di L. 10, colla sussidiaria degli arresti per giorni cinque, nell'indennità che di ragione verso la parte lesa, e nelle spese del procedimento. (Difensori avv. Fiorini ed Ottolenghi.)

Ponzi Giuseppe fu Giacomo, d'anni 61, nato a Quargnento e dimorante a Mombercelli, contadino, imputato di oziosità e vagabondaggio, di contravvenzione all'ammonezione, e di questua illecita, venne con sentenza di questo tribunale dichiarato non farsi luogo a procedimento contro il medesimo pel reato di oziosità e per la contravvenzione all'ammonezione, e condannato invece alla pena del carcere per mesi 6 pel reato di vagabondaggio, e per un mese per quello di questua, alla sorveglianza speciale della P. S. per mesi 6. (Difensore avv. Zunino.)

LA SETTIMANA

Disgrazia — Sabato a sera alle 10,45, mentre il convoglio s'era già messo in moto da Strevi alla volta d'Acqui, certo Satragno Carlo Camillo volle salirvi sopra, ma messo il piede in fallo cadde tra le ruote ed ebbe orribilmente sfracellato un braccio ed il torace.